

IN ATTUALITÀ / Tra i dati che presentano una maggiore oggettività che SALUTE, MALASANITÀ E FAKE NEWS: COME

L'avvocato **Gabriele Chiarini**, esperto in malpractice sanitaria, spiega quali

Giorgia Cipolla
Roma - Marzo

Con tutte le notizie che si leggono sui media e sui social network, che riportano episodi di malasanità – reale o presunta – e, talvolta, anche accuse al personale medico sanitario, non è facile scegliere l'ospedale in cui curarsi o andare a partorire. Tra gli ultimi casi mediatici, quello di uno speaker di una nota radio romana (poi sospeso, con tanto di scuse ufficiali da parte dell'editore), che metteva in dubbio la competenza degli infermieri triagisti del Pronto Soccorso, nel valutare i pazienti. Il diritto del cittadino di poter scegliere il luogo in cui curarsi risponde fondamentalmente a due istanze: da un lato, si tratta di assicurare pari opportunità a tutti i cittadini, senza distinzioni geografiche (ex art. 3 Costituzione); dall'altro, si suppone che la competizione tra Strutture possa incentivare il miglioramento dell'erogazione dei servizi sanitari, elevandone la qualità.

COME INTERVENIRE?

Ma quali informazioni dovrebbe raccogliere il cittadino per fare una scelta ponderata? A questa domanda risponde l'avvocato **Gabriele Chiarini**, esperto di malpractice sanitaria. "Ascoltare le esperienze dirette di conoscenti in merito a una determinata struttura, così come leggere le notizie rilasciate da fonti



accreditate, può essere un punto di partenza, ma non dimenticate che potrebbero essere casi isolati, o riportati con soggettività e parzialità. Tra i dati che presentano una maggiore oggettività che il cittadino può utilizzare per la sua scelta c'è la percentuale di 'mortalità trattabile', che indica il numero dei pazienti deceduti per patologie che si sarebbero potute risolvere se fosse stata garantita una assistenza sanitaria adeguata".

RACCOMANDAZIONI UTILI PER TUTTI

Questo parametro descrive il rapporto tra la qualità dei servizi sanitari e la morte di

un paziente, pertanto, è un indice della mortalità direttamente riconducibile ai servizi sanitari e alla loro scarsa qualità. Tuttavia, non può essere considerato determinante nella scelta del paziente, in primo luogo perché si tratta di dati su base territoriale, e per lo più attestano la situazione nelle singole Regioni, difficilmente disponibili per le singole strutture, in secondo luogo, perché risente della mortalità intrinsecamente correlata ad alcune patologie, e, infine, perché un ospedale considerato tra i migliori tende ad attrarre i casi più gravi o più difficili da risolvere, talvolta anche

incurabili, finendo con avere un tasso di mortalità più alto, nonostante il servizio eccellente.

L'ESPERTO CONSIGLIA

"La questione della scelta dell'ospedale migliore al quale rivolgersi è stata sollevata più volte negli anni, al punto che sono stati creati appositi portali a sostegno dei cittadini, anche se, purtroppo, la maggior parte di loro non ne è a conoscenza – prosegue l'avvocato –. Il primo, lanciato nel 2015 dal Ministero della Salute e finalizzato, come si legge sul sito, a rendere la sanità sempre più trasparente, è DoveSalute. Un'idea buona, che

il cittadino può utilizzare per la sua scelta c'è la percentuale di 'mortalità trattabile

SCEGLIERE L'OSPEDALE IN CUI CURARSI

siano le informazioni che il cittadino deve raccogliere, prima di fare la sua scelta

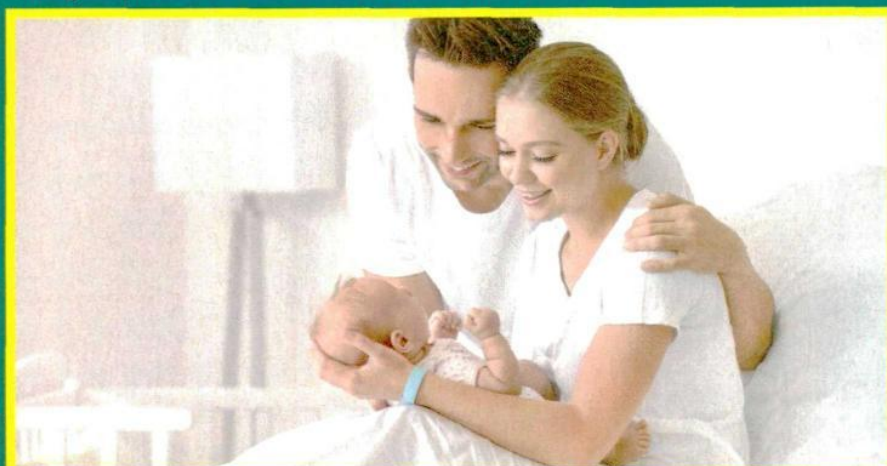


Nella foto l'avvocato
Gabriele Chiarini.



...E DOVE PARTORIRE?

Per quanto riguarda la scelta della struttura in cui partorire, ad esempio, il portale DoveeComeMiCuro.it tiene conto dei seguenti parametri: numero di parti naturali o cesarei in un anno, la proporzione tra i parti con taglio cesareo primario e il totale, e la proporzione di complicanze durante il parto (naturale o cesareo) e il puerperio. Dall'analisi effettuata dal portale, le prime cinque strutture ospedaliere in Italia (per volume annuo di parti) risultano essere: Ospedale Sant'Anna di Torino; Ospedale Maggiore Policlinico di Milano; Ospedale San Pietro Fatebenefratelli di Roma; Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo; Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma.



poteva rivelarsi decisamente utile, se non fosse che l'aggiornamento del portale è fermo a cinque anni fa, da quando fu aperto. La seconda opzione, invece, è DoveeComeMiCuro.it, attivato nel 2013 e tuttora gestito da una società di capitali privata. Sicuramente molto più aggiornato ed efficiente del primo, contiene un archivio piuttosto completo delle Strutture Sanitarie pubbliche e private convenzionate con il S.S.N. presenti in Italia, e permette di valutarne il livello qualitativo sulla base di una serie di indicatori provenienti da fonti pubbliche o private qualificate".

